

Numero
952

sl

0

Bellinzona
1 marzo 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Lodevole
Conferenza dei governi cantonali
Casa dei Cantoni
Speichergasse 6
3001 Berna

Invio per posta elettronica: mail@kdk.ch

Consultazione – Aggiornamento della posizione dei Cantoni in ambito di politica europea

Signor Presidente,
signor Segretario generale,

vi ringraziamo per l'invito a partecipare alla procedura di consultazione in oggetto, atta all'elaborazione di una posizione aggiornata da parte della Conferenza dei governi cantonali (CdC) in merito al dossier di politica europea. Cogliamo in primo luogo l'occasione per ringraziare la CdC per l'attività di coordinamento e approfondimento svolta a proposito di questo dossier, soprattutto per il tramite dei lavori preparatori garantiti dalla Commissione Europa.

Lo scrivente Consiglio ha preso atto, nel maggio 2021, della decisione del Consiglio federale di non firmare la bozza di Accordo quadro istituzionale negoziata con l'Unione europea ed interrompere così le trattative, dettata da sostanziali divergenze presenti in settori chiave. Pur essendosi espresso criticamente sui punti oggetto di divergenza, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino è sempre stato convinto dell'importanza di solide relazioni bilaterali con l'Unione europea a tutela degli interessi della Confederazione ed ha pertanto salutato con favore la volontà di ripresa dei colloqui esplorativi, a livello tecnico e politico, tra le parti.

Nell'attuale contesto geopolitico, caratterizzato da molteplici tensioni e da sfide impegnative in numerosi settori, la promozione di un quadro istituzionale stabile con l'Unione europea, nel rispetto degli interessi vitali della Confederazione, pare di estrema attualità. Le recenti crisi internazionali – sanitaria ed energetica – hanno dimostrato l'importanza di accordi stabili e certezza giuridica, evidenziando nel contempo ulteriori ambiti suscettibili di regolamentazione (come ad esempio la necessità di disciplinare il lavoro da remoto del personale frontaliero). Il perdurare dell'incertezza in questo dossier continua a condizionare in maniera significativa altri fondamentali settori, come quello della ricerca e della formazione a causa della partecipazione della Svizzera al programma

Orizzonte in quanto Paese terzo non associato o le trattative bloccate in ambito energetico.

Le osservazioni sopra espresse non possono tuttavia prescindere dalla considerazione della situazione particolare propria del Cantone Ticino e dalla necessità di tutelare il mercato del lavoro interno, aspetti già ampiamente esposti nelle precedenti prese di posizione (cfr. le risoluzioni governative n. 1269 del 14 marzo 2019 e n. 2368 del 5 maggio 2021) e tutt'ora validi: facendo riferimento a queste ultime, formuliamo le seguenti osservazioni in merito ai principali ambiti oggetto della bozza posta in consultazione.

Ripresa dinamica del diritto europeo e meccanismo di composizione delle controversie

Il Cantone Ticino ribadisce innanzitutto che il rispetto del sistema istituzionale svizzero, della democrazia diretta e del federalismo rappresenta l'imprescindibile condizione su cui debba fondarsi un negoziato credibile con l'Unione europea e che possa portare a una soluzione forte di ampio consenso sul piano interno. Per queste ragioni una ripresa dinamica del diritto europeo – come evidenziato dalla presa di posizione della CdC – deve avvenire unicamente nel rispetto delle procedure interne previste dal sistema politico svizzero. In relazione al ruolo della Corte di giustizia europea (CGUE), se la competenza per quanto concerne il diritto europeo appare incontestabile, andranno tuttavia chiarite le modalità secondo cui i preposti organi di composizione delle controversie (comitato misto, tribunale arbitrale, ecc.) dovranno tenere conto della giurisprudenza della CGUE. A questo proposito riteniamo necessario prevedere all'interno degli accordi, laddove necessario, delle esplicite eccezioni alla ripresa del diritto e al ricorso alla giurisprudenza dell'Unione europea.

Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento

Ci permettiamo innanzitutto di evidenziare nuovamente la fondamentale importanza delle misure di accompagnamento alla libera circolazione, in particolar modo per un cantone di frontiera come il Ticino. La protezione dei salari e dei lavoratori, la tutela del mercato del lavoro e della concorrenza leale tra imprese nazionali ed estere devono dunque restare principi inderogabili nei negoziati con l'Unione europea. A titolo d'esempio sottolineiamo che un eventuale recepimento della direttiva europea sulla cittadinanza e di futuri sviluppi del diritto comunitario (come nel caso del regolamento UE 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale) comporterebbero inevitabili ripercussioni socio-economiche per il nostro Cantone, colpito in misura significativamente maggiore rispetto ad altri. In questo senso invitiamo a prestare estrema attenzione alle conseguenze che la ripresa dinamica del diritto europeo e della giurisprudenza della Corte di giustizia europea potrebbero avere nell'ambito delle misure di accompagnamento e riteniamo dunque imprescindibile che soluzioni negoziali debbano essere condivise e concordate anche con i partner sociali.

Aiuti di Stato

Lo scrivente Consiglio accoglie con favore l'ipotesi di un approccio settoriale che permetta di scongiurare completamente delle ricadute orizzontali delle disposizioni europee e il rifiuto di una sorveglianza sovranazionale in materia di aiuti di Stato. Come già ribadito in passato, consideriamo fondamentale tutelare adeguatamente le competenze cantonali che potrebbero essere intaccate (come ad esempio le politiche fiscali e di promozione della piazza economica, i canoni d'acqua, la garanzia statale alle banche cantonali, ecc.).

RG n. 952 del 1 marzo 2023

Dato quanto precede riteniamo fondamentale che eventuali negoziati tengano in considerazione il parere dei Cantoni e le conclusioni proposte dal gruppo di lavoro dedicato e coordinato dalla SECO.

In maniera generale, lo scrivente Consiglio ravvisa necessità di ulteriori chiarimenti e approfondimenti puntuali negli ambiti sopraelencati. Ritenute le osservazioni sopra formulate e considerando altresì la presa di posizione della CdC come un segnale politico al Consiglio federale in vista di un possibile mandato negoziale ed in attesa di un'eventuale consultazione su quest'ultimo in cui potersi esprimere in maniera maggiormente approfondita, lo scrivente Consiglio esprime il proprio sostegno di massima alla presa di posizione proposta.

Ringraziandovi per volere considerare debitamente le osservazioni formulate e restando volentieri a vostra disposizione vogliate gradire, signor Presidente, signor Segretario generale, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (decs-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Delegato cantonale per le relazioni esterne (francesco.quattrini@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (tramite can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet